

PER IL CARO DEI VIVERI

Risorge, e risorge a intermittenze da un cinquantennio, la questione del « calmiero ». — Egredi amici, per quanto ci viene riferito, intendono di risollevare la questione nel Consiglio Comunale. Non v'è dubbio che, se da un lato gli esercenti pretestano l'aumento specialmente nei prezzi del mercato bovino, dall'altro i consumatori levano le altre strida, perché alle ragioni legittime dell'aumento o della mancata diminuzione, s'aggiunge quella funesta, e pur troppo inerente alla natura umana, inclinazione alla ingorda speculazione, della quale specialmente si risentono le classi meno abbienti. La situazione in Acqui non è grave ancora così da provocare dei sommovimenti, ma non è lieta. E' un argomento che abbiamo trattato le mille volte, e cioè tutte le volte che le condizioni del mercato, inasprite dalla ingordigia, hanno messo a dura prova la pazienza del consumatore. Ma abbiamo dovuto riconoscere sempre che questa benedetta questione del « calmiero » - laddove non sono propositi tenaci e mezzi per ottenerne l'adempimento, creando la sostituzione e la concorrenza di spacci municipali - non serve ad altro che a più o meno brillantitornamenti consigliari senza alcun risultato pratico. E' diventata anzi normale l'interpellanza del « calmiero » come nel Parlamento quella del solito oratore annuale che da oltre mezzo secolo interPELLA il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla necessità di discutere e deliberare sulla legge unica per l'esercizio della caccia.

La domanda dell'interpellante sul « calmiero municipale » e la risposta del Sindaco e dell'Assessore si susseguono e si assomigliano, chiunque sia la degna persona che siede sullo scanno dell'interpellante o sul seggio sindacale od assessorale. L'adozione del « calmiero » è possibile quando possano adottarsi i relativi mezzi di coercizione. E a questi non si è potuto o voluto arrivare mai, e tanto meno potrà, non per difetto di buona volontà, arrivarci ora.

Non si allarmino quelli che in queste nostre affermazioni possono vedere, per un menomato timore di concorrenza municipale, un maggiore incentivo a tenere fermo il proposito della sproporzionata speculazione. La niuna inclinazione delle autorità municipali alla adozione dei mezzi per imporre il « calmiero » è il segreto di Pulcinella. E non è per un articolo di giornale che la questione potrà risolversi in un senso o nell'altro.

Noi abbiamo sempre patrocinata la cooperazione permanente e duratura, anche ristretta, come contrappeso e come regolatrice, per il valore e l'influenza dei raffronti anche per il consumatore non associato. Ma difficilmente potrebbe nell'ora presente provvedersi ad una organizzazione che non ha potuto costituirsi e funzionare in tempi migliori.

Piuttosto diremo che l'autorità municipale, se non crede potere intervenire, per mancanza di mezzi, all'adozione del « calmiero » può esercitare pur sempre un autorevole pressione sugli esercenti quando il prezzo dei generi di prima necessità si eleva sproporzionatamente, in ragione,

non del diritto, ma dall'ingordigia della speculazione. Non è certo alla nostra amministrazione che manchi il modo di accertarsi delle vere condizioni del mercato e di contraddire autorevolmente agli esercenti che pretestino prezzi d'acquisto superiori al vero a giustificazione del preteso aumento o della negata diminuzione. E la gogna della pubblica opinione ha la sua non disprezzabile influenza anche in codesta materia.

Ad ogni modo, ci richiamiamo a quanto scrivemmo in uno dei numeri precedenti relativamente alle provviste ed al consumo: specialmente per questo, diciamo che un minore consumo d'ogni genere può adottarsi in ogni famiglia senza sottostare a privazioni e senza che l'organismo menomamente se ne risenta: che può anzi avvantaggiarsene la salute individuale. Ripetiamo oggi il suggerimento, pel quale crediamo di avere l'approvazione... degli economisti e dei sanitari. Solo potrà dolersene il Comune... per la diminuzione degli introiti daziarli.

Per i nostri soldati

L'iniziativa pratica e straordinariamente utile delle signore Erminia Martini, Eugenia Sburlati e Gisa Souti, ha sortito un esito superiore ad ogni aspettativa. Per il generoso concorso della cittadinanza acquese e l'aiuto anche di persone residenti fuori d'Acqui, sono oltre cinquecento le camicie che furono consegnate al nostro ospedale militare di riserva.

Basta registrare il fatto: ogni elogio è superfluo: a titolo d'onore pubblichiamo il 1° elenco delle persone che hanno concorso all'opera generosa.

Offerte in denaro — Ancona-Lattes L. 3, Celestino Beltrame 5, Luisa Bobbio 5, Francesco Barberis 20, Silvia Bistolfi Carozzi 5, Guido Cravino e famiglia 6, Gigin Depetris 5, Elvira Depetris Zanoletti 5, Famiglia Mascherini 20, Adele Malvicino Faveto 10, Onorevole Murialdi 50, Avv. comm. Giacomo Ottolenghi 25, Carmelina e Maria Romano 5, Francesco Scarsi 10, Cav. Valsecchi e signora 15, C. Rognone 5.

Offerta in tela e camicie — Aurora Lattes, Carlo Bazzano e famiglia, Maria Belletti Bisotti, Clotilde Barbero, Teresa Bianco Gramatica, Laura Bocchi De Andreis, Carla Bruni Buzzi, Giberto, Albina Benazzo Bruni, Virginia Benazzo Guala, Elisa Bottero Ricci, Fanny Bistolfi Gotta, Carolina Bianchi Poggi, Amalia Braga Asinari, Elisa Beccaro Ricci Oddi, Ottavia Baratta, Luigia Bianchi Aimar, Irma Bormida Aimar, Bruno Battistina di Malvicino, N. D. Pia Chiabrera Rossi, Teresa Cornaglia Benazzo, Olimpia Chiara Scarrone, Anna Ceresito, Giuseppina Cannone, Olga Della Grisa, Carmela De-Benedetti Achino, Maria Ghione, Felicina Francavilla, Antonietta Ivaldi, Carmela Ivaldi, Elisa Iona Luzzatti, Francesca Laiolo Moro, Famiglia Mastei, Laura Morelli Sasso, Adele Malvicino Faveto, Prof. Domenico Morenghi, Maria Martini Morelli, Clementina Monti Gorrini Morelli, Anna Marabotti, Pierina Martini Cornaglia, Erminia Martina Pastori, Raehle Montaloni ved. Ottolenghi, Carolina Malusardi Asinari,

Contessa Pierina Mazza ved. Chiabrera, Cav. Belom Ottolenghi, Enrichetta e Davide Ottolenghi, Enrichetta Ottolenghi Ghiron, Farmacista Pincetti, Chiara Pizzorni Rossi, Angiolina Pozzi Badati, Romola Provenzale, Giuseppina Righetti Cornaglia, Emilia Ricci Scovazzi, Paola Rossi Ramognini, Carmelina e Maria Romano, Benedetta Rinaldi Morelli, Mena Ranieri Bisio, Marohesa Amalia Spinola Bruni, Ines Seghesio, Brizio, Eugenia Sburlati Mascherini, Gisa Souti Marcone, Vittorina Sacerdote Lattes, Rita Sburlati Dogliotti, Amalia Severino, Rosina Spasiani Fischietti, Virginia Toselli Lazarini, Colomba Treves, Contessa Veggi di Castelletto, Enrichetta Villanis ved. Provenzale, Norina Vitta Zelman, Lucia Vanzi Carboni, Manni e Ida Vigo, Maria Vassallo Pastorino, Rosina Zanoletti Porta, Giovanna Zunino Perelli, Maria Clotilde Morelli Accusani.

Prestarono gentilmente l'opera loro le signorine: Teresina Bianchi, Anita Cornaglia, signorine Caminatti, Eva De-Benedetti, Maria Ghione, Carla Laiolo, Moro, Malvicino, Oneglia Parodi Elisa, Teresa Rossi, Seghesio Brizio, Elvira Depetris, signorine Scarsi di Roccagrimada, e signorine Sbroli di Prasco.

Per le benefiche iniziative

Il Comitato di preparazione civile acquese, mentre plaude alla nobile iniziativa di alcune signore che si son fatte promotrici per offrire quegli indumenti di prima necessità ai feriti che giungono in questa nostra città, desideroso di portare colla massima efficienza, tale iniziativa il cui bisogno si fa ognor più sentire, ha avvocato a se la pratica, delegando all'uopo la seconda Sezione del Comitato.

La perfetta armonia che lega il Comitato stesso al Comando Militare Sanitario col quale si mantiene in costante contatto, l'abnegazione ormai provata delle gentili signore che, alla grazia, sanno accoppiare rara forza di volontà, l'ammirevole appoggio di cui ha dato prova l'intera cittadinanza, sono arra sicura di riuscita di questa nuova istituzione che, mentre proverà al Governo che ben poteva contare sull'efficacia delle organizzazioni civili, riuscirà di immediato sollievo ai nostri cari feriti.

Intanto avvertiamo che per quelle altre iniziative benefiche che singoli gruppi di cittadini credessero di attuare, sarà bene le portino a cognizione del Comitato di preparazione civile e si accordino con esso, perché l'azione possa riuscire più ordinata e conforme ai bisogni gravissimi dell'ora presente.

Acqui, 20 Giugno 1915.

On. Direzione della « La Bollente »

Commosso, non so come meglio poter ringraziare otesta onorevole Direzione per le cortesi e troppo benevole parole, che io certo non merito, ora pubblicate a saluto pel mio improvviso commiato da questa cara ospitale città cui da anni mi vincola sincero e grato affetto.

Onorato e superbo se, pur lontano, mi si vorrà sempre qui considerare come suo riconoscente concittadino. Coll' apprezzato cortese Giornale saluto tutti, sempre impresso nel cuore il grato ricordo della buona, gentile, forte e onesta Acqui.

Dev.mo
Adolfo Valsecchi

Comitato di preparazione civile

3° Elenco di sottoscrizioni

Lista prec. L. 15.360,48

Ottolenghi Avv. Raffaele (2° offerta)	L. 400,—
Abrate Prof. Bartolomeo (1° offerta)	n 10,—
Circolo Elettorale Borgo Pisterna	n 20,—
Gislauda Luigi, fabbro vetreria, giornata di lavoro (offerta mensile)	n 4,50
Lepratto Guido	n 10,—
Vallegria Pietro, Hotel Meublè	n 5,—
Edvige e Gina Laugier	n 20,—
Rossi Dott. Giuseppe	n 50,—
Avv. Leurini, Procuratore del Re	n 50,—
Billiani Giuseppe, sellaio	n 3,—
Sac. Stefano Prato	n 5,—
S. Ildefonso Cosse (suore francesi)	n 20,—
Cav. Cesare Chiabrera e signora	n 150,—
Vassallo Giacinto	n 5,—
Valsecchi cav. Adolfo	n 100,—
Lepratto Francesco	n 5,—
Toselli Francesco	n 5,—
Imp. Ditta F.lli Beccaro	n 50,—

Totale L. 16.272,98

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sott'ufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purché siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino, di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaleto usualmente chiamati scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzature di marcia	L. 16,50
Per un farsetto a maglia di lana	5,—
Per ciascuna camicia di tela	2,—
Per ciascuna camicia di flanella	6,—
Per ciascun paio di mutande di tela	2,—
Per ciascun paio di mutande di lana	4,—
Per ciascun paio di calze di cotone	0,30
Per ciascun paio di calze di lana	1,50
Per ciascun fazzoletto	0,20
Per una correggia da pantaloni	0,80

Bevete tutti

L'AMARO GAMONDI

Fiorin di malva:

L'infermo d'anemia che sta male,

Coll'AMARO GAMONDI ha vita salva.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

